

Missione Ax-3 Lancio spaziale rinviato a questa notte

Il lancio della missione Ax-3 con l'italiano Walter Villadei è rinviato a oggi. Lo rende noto l'azienda SpaceX in un post sulla piattaforma X. La missione ha la particolarità di portare in orbita tre chili di fusilli Barilla e i tessuti antiradiazioni della Dallara. «Ora l'obiettivo è giovedì 18 gennaio» e il «tempo

addizionale - si legge - consentirà di completare i controlli pre-lancio e l'analisi dei dati relativi al veicolo». Il lancio è previsto alle 23:49 di oggi. Tutto quindi resta in attesa sulla piattaforma 39° del Kennedy Space Center a Cape Canaveral. Della missione Ax-3 fa parte l'italiano Walter Villadei,

colonnello dell'Aeronautica, che a bordo ha il ruolo di pilota. Volerà con lo svedese Marcus Wandt, dell'Agenzia spaziale europea e con il primo astronauta turco, Alper Gezeravci. Al comando c'è il veterano Michael Lopez-Alegria di Axiom Space, dopo una lunga carriera nella Nasa.

Viaggi Ma Federalberghi frena: «Il vero raffronto è con il 2019, l'anno pre-Covid» Turismo, sempre più stranieri Aumento di oltre il 21% rispetto al 2022. In testa francesi e tedeschi

Segno più a Parma per il turismo nel 2023: le cose vanno bene in città, soprattutto per gli arrivi dall'estero, un po' meno nel resto della provincia. Il 2023 marca, per la città, un aumento a due cifre dei turisti internazionali: più 21-22% rispetto al 2022. Calano invece, anche se di poco (fra il 2 e il 3%) i turisti italiani.

I dati resi noti dall'assessorato al turismo del Comune distinguono i turisti che hanno pernottato almeno una notte in città, e quelli che ci hanno visitato solo di passaggio. I secondi sono stati complessivamente 371.289 - da gennaio a novembre 2023 - di cui 201.465 italiani e 159.824 stranieri. Rispetto al 2022 un - 2,8% di presenze italiane e un + 22,1% di presenze straniere. I turisti che hanno scelto Parma per un soggiorno più lungo (in media 3-4 notti) rispecchiano lo stesso trend: turisti italiani 394.560 (con una diminuzione del 2,2%), turisti stranieri 301.691 (con un aumento del 21%), per un totale di 696.251.

Fra gli stranieri, spiccano i francesi (quasi 26 mila presenze, quindi sia pernottamenti che visite di una giornata), poi tedeschi (quasi 21.500 presenze), statunitensi (quasi 17 mila) e Svizzeri e Lichtenstein (quasi 16 mila).

Parma, ad eccezione di Bologna, si posiziona in testa alle città emiliane nelle scelte del turismo italiano e straniero. Rispetto al milione e 67 mila (fra presenze di passaggio e con pernottamenti) di Parma, Modena si ferma a 892 mila, Reggio a 418 mila, Piacenza a 443 mila, Ferrara a 638 mila.

Per il vicesindaco, e assessore al turismo, Lorenzo Lavagetto, «si tratta di dati positivi che consolidano le capacità attrattive della città. Vengono premiati anni di lavoro. Un lavoro di filiera che vede le istituzioni e gli amministratori al fianco dei privati, grandi e piccoli».

Lavagetto cita l'esperienza positiva del consorzio «Destinazione turistica Emilia» (nato nel 2017 e competente per le province di Parma, Piacenza e Reggio Emilia), ma anche gli eventi che hanno portato turisti in città: dal



Sweet Parma
I turisti stranieri più rappresentati sono i francesi (quasi 26 mila presenze), poi tedeschi (quasi 21.500) e gli statunitensi (quasi 17 mila, un notevole balzo avanti).

Verdi Festival, al Settembre Gastronomico, ai concerti estivi al Parco Ducale.

Se anche la Regione canta vittoria parlando, a livello regionale, di «un netto recupero di presenze e arrivi attestati rispettivamente a 60 milioni e 14 milioni secondo i dati dell'Osservatorio turistico regionale e Unioncamere», Federalberghi frena gli entusiasmi. «L'Istat certifica 37 milioni di pernottamenti, a livello regionale, da gennaio a novembre 2023. Se la Regione parla di 60 milioni vorremmo capire da dove saltano fuori i 23 milioni mancanti. È abusivismo? Perché allora c'è un grosso problema di imposte evase. Oppure si tratta di numeri

elaborati anche, ad esempio, sugli ingressi ai caselli autostradali o sull'aggancio alle celle telefoniche, di ambigua lettura» dice Ennio Incerti, presidente di Federalberghi Parma.

Tornando ai dati della città, «i numeri del 2023 non possono essere raffrontati con il 2022, anno nel quale eravamo ancora alle prese con mini lockdown - continua Incerti - ma con il 2019, anno pre Covid di piena operatività».

Il dato delle presenze certifica quindi un +3,8% nel confronto 2019-2023 in città (ma con mesi negativi come gennaio e febbraio), e un pesante -10,8% in provincia. «Se non c'è da entusias-

3,8%

L'aumento
di pernottamenti in città nel raffronto fra il 2019 e il 2023

10,8%

Il calo
di pernottamenti in tutta la provincia (città inclusa) sempre nel raffronto 2019-2023

smarsi troppo, bisogna però dire che la città è ripartita - ammette Incerti - e che la ripresa è importante. È ripartito il turismo per piacere, ma anche quello congressuale e quello legato alle Fiere, un polo fondamentale capace di muovere grandi numeri».

La direzione intrapresa è quindi quella giusta. Incerti cita in particolare la legge regionale 4 del 25 marzo 2016 sulle politiche di sostegno alla valorizzazione e promozione commercializzazione turistica, «che punta sul turismo che porta pernottamenti, che poi è il vero turismo, perché la visita giornaliera è piuttosto escursionismo, economicamente poco rilevante», dice Incerti.

Per il presidente di Federalberghi è una delle leggi migliori a livello nazionale, che, oltre ad investire sulle aziende regionali di promozione turistica e su Destinazione Emilia, «finanzia il 30% degli investimenti dei privati e rappresenta in questo senso un forte stimolo. In Emilia siamo i più virtuosi ad utilizzarla, con più progetti di, ad esempio, Reggio Emilia e Piacenza». Le critiche di Incerti alla legge vanno casomai in un'altra direzione: «La disparità di distribuzione di risorse fra la costa e le città d'arte».

Monica Tiezzi
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Stadio Nuovo termine per presentare la documentazione il 19 febbraio Il «sì» al nuovo Tardini slitta a marzo Il Parma chiede una proroga per gli atti

Ancora un mese in più. Per ora. Slitta nuovamente l'esito finale della Conferenza dei servizi per il progetto del nuovo stadio Tardini. I lavori dell'organismo dovevano chiudersi entro febbraio ed invece ora il termine è fissato a fine marzo. Causa del ritardo la richiesta del Parma calcio di avere una proroga sulla consegna della documentazione da allegare alla pratica. Il faldone, già composto da 650 atti, era già stato arricchito di altri 150 documenti ed ora arriveranno gli ultimi necessari, a parere del Parma, per ottenere il sì definitivo all'opera.

La proroga richiesta dal club scade il prossimo 19 febbraio e subito si attiverà nuovamente la macchina della Conferenza che avrà tempo trenta giorni per decidere sull'opera. Sarà un mese importante e decisivo per il progetto disegnato dallo studio Zoppini di Milano perché la norma non prevederebbe ulteriori slittamenti o proroghe. Nel caso poi arrivi il via libera ci sarà, va ricordato, anche un ultimo passaggio in consiglio comunale per il cosiddetto «diritto di superficie».



Rinvio di un anno?

Questo ulteriore mese di attesa rende molto più complesso l'iter che il Parma si era prefissato a settembre quando aveva depositato il progetto. I tempi per poter partire con il cantiere questa estate, confermano i tecnici, ci sono ancora tutti, ma l'ipotesi di vedere rinviata di un anno la posa della prima pietra del nuovo Tardini non è più così peregrina. L'iter burocratico, non va dimenticato, doveva essere già molto celere quando si stimava l'ok della Conferenza fra novembre e dicembre,

Tempi strettissimi
Con il nuovo slittamento diventa sempre più difficile l'apertura del cantiere del nuovo stadio questa estate.

ora diventa molto difficile chiudere «la partita» in soli tre, quattro mesi.

Possibile quindi rinviare il cantiere a giugno del 2025 con la prossima stagione giocata dal Parma nell'attuale stadio.

Lo stadio temporaneo

Il rinvio del cantiere riaprirebbe infine la querelle dello stadio temporaneo. L'anno a disposizione potrebbe permettere ai dirigenti crociati di approfondire le candidature in provincia, da Fidenza a Noceto passando per Sorbolo, Mezzani e Monticelli e poter fare quella scelta sulla possibile location territoriale che ancora non è stata fatta (anche se i sopralluoghi stanno proseguendo).

C'è sempre comunque l'alternativa Piacenza. È l'unica percorribile se il cantiere dovesse aprirsi a giugno ma in caso di slittamento tutto potrebbe cambiare. Anche a fronte delle proteste dei tifosi piacentini che hanno esposto una striscione contro l'ipotesi di concedere il Garilli al Parma.

Giuseppe Milano
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Fratelli d'Italia Infrastrutture e mobilità: domani a Parma incontro con il viceministro Bignami

Domani alle 18,30 all'hotel Link 124 di Parma, alla presenza del viceministro Galeazzo Bignami, «Fratelli d'Italia» affronterà il tema delle infrastrutture e della mobilità, questione cruciale per lo sviluppo del nostro territorio». Lo annunciano l'onorevole Gaetano Russo e il capogruppo in consiglio comunale Priamo Bocchi. Tra i temi al centro del dibattito, «quello dell'aeroporto di Parma, che certamente non è un «bene di rapido consumo»: quando si parla di aeroporti si parla di investimenti che creano ritorni nel medio-lungo periodo e a cui va garantita, oltre ad una snellezza burocratica su cui l'Italia pecca, una comunicazione chiara, efficace e competente. E i collegamenti viari che si renderanno necessari, una volta che il Master Plan sarà completato, dovranno essere programmati per una movimentazione passeggeri/merci che riguarda il lungo periodo e ri-

sponde alle future necessità del territorio. Va dato atto a Sogea - proseguono - di aver creduto fino ad oggi in una infrastruttura nevralgica per Parma e il network aeroportuale del nord Italia, e va dato atto a Fdi di aver sostenuto, pur dall'opposizione, un progetto che offrirà alla città uno strumento di crescita sociale ed economica, grazie anche, sul tavolo nazionale, al supporto determinante del viceministro Bignami. L'arrivo del nuovo socio sbilancia l'equazione che vedeva una società, trattata dalla sinistra parmense come decotta, con scarse risorse e prospettive, in un asset competitivo, e che, confidando nella propria cultura aeroportuale, nel rispetto dell'ambiente che in Canada non è solo di facciata (vezzo italico) ma di sostanza, saprà superare anche i requisiti stringenti imposti dal masterplan».

r.c.
© RIPRODUZIONE RISERVATA